

strisciarossa

Home Politica Lavoro Sinistra Mondì Ambiente

Orizzonti



Clima, la fragilità dell'Italia porta verso nuove catastrofi

26 AGOSTO 2023 | IN IN EVIDENZA | DI UGO LEONE



Giova ripetere? Ce lo chiediamo in parecchi confrontando gli eventi quotidiani con gli altrettanto quotidiani avvertimenti del

ARTICOLI
RECENTI

Oppenheimer,
più
reticenze
che
verità
nel
kolossal
di
Nolan
sulla
bomba
atomica

Fascismi:
il
generale
e il

passato lontano e vicinissimo.

Perciò, purtroppo, il ripetersi di problemi e la ricorrente mancanza di soluzioni induce a dire che no, non giova e la storia non insegna nulla. Il che alimenta il rischio del “lasciamo perdere”, “tanto non ci ascolta nessuno”.

Eppure ripetere è doveroso. Può darsi che serva a dare la mano a qualcuno che, governando la cosa pubblica, pensa di dover fare qualcosa per farne durare più a lungo la sua vivibilità. E giova farlo sotto lo stimolo, per esempio, di interventi come quello di Telmo Pievani su “la lettura” del 30 luglio (Allerta Italia: frontiera fragile anche del clima).

Fragile. Questo è un aggettivo che ben si accompagna al nostro Paese e in non poche situazioni. Con un minimo di presunzione ricordo che anche io l’ho utilizzato in un capitolo per Treccani sulle regioni dell’Italia meridionale (Fragile Italia, 2015) e in un volumetto per Carocci (Fragile. Il rischio ambientale oggi, 2015).

C’è un’origine naturale peggiorata dall’uomo

Fragile Italia, dunque. E, volendo offrire una sponda ai **negazionisti** più “attenti”, giova pure ricordare che si tratta anche di una fragilità di origine naturale perché è un Paese geologicamente giovane e, in quanto tale, maggiormente esposto alla sismicità, al vulcanesimo, al dissesto idrogeologico.

Il che, però, non ci esime dal ricordare che su questa fragilità, ignorandone o trascurandone l’esistenza, si sono progressivamente innestati comportamenti umani che ne hanno sempre più aggravato le conseguenze. Esponendo al rischio aree sempre più vaste e popolazione sempre più numerosa. Anche con riguardo al clima le cui modifiche hanno tormentato regioni e persone in questa caldissima estate.

comunicatore
che
non
rispettano
la
Costituzione

L’uomo
libero

Mattarella
al
Meeting:
“Rispetto

per le
diversità,
no a
muri
contro
i
migranti”.

Appello
perché
la

Romagna
non
resti
sola

Clima,
la

fragilità
dell’Italia
porta
verso
nuove
catastrofi

Open
Arms a

Tuttavia non pochi tendono a minimizzarne cause e conseguenze sostenendo che d'estate è naturale che faccia caldo (Lorenzo Borga, Il meteo da non generalizzare. Il cambiamento climatico è reale, ma non si può attribuirgli ogni fenomeno atmosferico, "Il Foglio", 31 luglio; Tommaso Montesano, Amato s'inventa il terrorismo climatico, "Libero", 1 agosto).

Allora anche la scienza ha le sue responsabilità. Perché il problema sta anche nel modo in cui si fa comunicazione dal momento che ripetere le stesse cose sempre allo stesso modo stanca e non informa. Lo ha detto anche Telmo Pievani a Pordenone legge 2022 presentando "La natura è più grande. I microbi, l'ecologia e l'evoluzione dell'umanità"): "La scienza ha fallito nel divulgare il cambiamento climatico: per raccontarlo servono linguaggi nuovi". Aggiungendo: "Ne parlavo con Piero Angela l'anno scorso: mi ha raccontato che la sua prima trasmissione sul cambiamento climatico andò in onda nel '74, e già all'epoca parlava di innalzamento dei mari e

Marina
di
Carrara,
uno
sbarco
a
braccia
aperte

ARCHIVI

Sel

Dona ora

Ti è piaciuto l'articolo? Con attimo di sostenere strisci

Strisciarossa.it è un blog di informazione e indipendente e gratuito.

Un tuo contributo ci aiuterà a mantenerlo li
nostri lettori.

Non solo: ci aiuterai nella realizzazione del culturali.

SOSTIENICI ORA CON UNA DONAZIONE SU

Ma alternarsi non significa una settimana sì e una no.

L'alternanza riguarda decine di milioni di anni, ma come ha scritto ancora Telmo Pievani, il clima "negli ultimi 600 milioni di anni non era mai cambiato così velocemente e mai a causa delle attività di una specie sola, Homo sapiens.

Per la scomparsa dei dinosauri, 65 milioni di anni fa, fu necessario il cambiamento del clima provocato dallo scontro della terra con un immenso meteorite; per la scomparsa del genere umano non sarebbe necessario un evento di quella portata.

Basta continuare "distrattamente" su questa strada. **Ma questo si chiama suicidio.**

Ugo Leone

TUTTI GLI ARTICOLI

Sostieni strisciarossa.it

Strisciarossa.it è un blog di informazione e di approfondimento indipendente e gratuito. Il tuo contributo ci aiuterà a mantenerlo libero sempre dalla parte dei nostri lettori.

Puoi fare una donazione tramite Paypal:



Puoi fare una donazione con bonifico: usa questo **IBAN**:

IT54 N030 6909 6061 0000 0190 716 Intesa
Sanpaolo Filiale Terzo Settore – **Causale: io
sostengo strisciarossa**

Articoli correlati

In evidenza

**Ricordo di Toni, un giornalista
sempre un passo avanti**

di Roberto Roscani

In evidenza

**Giù le mani dall'Emilia-Ro
sulla ricostruzione una de
famelica fa la guerra a Bo**

31 Maggio 2023

In evidenza

Casa e accesso allo studio, i giovani rilanciano i diritti costituzionali che la politica nega

di Sara Nocentini e Simone Siliani

12 Maggio 2023

In evidenza

Zelensky a Sanremo: pro e contro di un dibattito surreale (e anche un po' peloso)

di Andrea Aloï

4 Febbraio 2023

di Davide Ferrari

26 Maggio 2023

In evidenza

“Ho raccolto i cadaveri a (non riesco più a pescare i

di Stefano Morselli

11 Maggio 2023

In evidenza

Il Consiglio d'Europa al go Roma: ritirate i decreti su

di Paolo Soldini

3 Febbraio 2023

<

1 2

>

<
OPEN ARMS A MARINA DI CARRARA, UNO
SBARCO A BRACCIA APERTE

L'UOMO LIBERO >

© [strisciarossa](#) – tutti i diritti riservati – all rights reserved